

FULVIO II DELLA CORGNA (1589 - 1647)

Unico reggente della Corgna che nacque, morì e fu sepolto a Castiglione del Lago. Figlio di Ascanio II e di Francesca Sforza, marchese dal 1606, quando a diciassette anni successe al padre scomparso precocemente. Duca dal 1617 al 1647, anno della morte, fu l'ultimo a governare il ducato.

Data la sua giovane età inizialmente governò sotto la tutela materna e più tardi non avendo ereditato l'interesse né per l'arte militare né per l'amministrazione dello stato, delegò i suoi compiti al segretario Scipione Tolomei, dedicandosi alla vita di corte e organizzando feste e tornei. L'ostentazione della ricchezza e la forte imposizione fiscale alimentarono il contrasto con gli abitanti del marchesato. Arrivò perfino a procurare la morte di un contadino, determinato a denunciare i suoi comportamenti al papa. Nel 1610, prese in sposa Eleonora, figlia del marchese Pedro Fernando de Alarcón e della seconda moglie, Isabel de Mendoza. Dall'unione con Eleonora, cresciuta culturalmente alla corte del viceré di Napoli, Juan Alonso Pimentel de Herrera, nacque Francesca che, secondo quanto stabilito dal "motu proprio" di Pio IV del 1563, non sarebbe potuta succedere al padre, determinando così la restituzione del feudo allo Stato pontificio. Nel 1617 Paolo V insignì Fulvio II del titolo di duca, grazie all'influenza esercitata dal fratello monsignor Federico. Spinto dalla necessità di mantenere l'alto tenore di vita della corte, nel settembre 1629, in qualità di "conduttore" del lago Trasimeno, mise in discussione alcuni capitoli della cedola dell'appalto per la pesca nel lago; più tardi per gli stessi motivi arrivò a sacrificare la tenuta del Pischello e nel 1645 la tenuta detta "il Colle del Cardinale", venduta a Cornelio Oddi. In segno di gratitudine per la guarigione da una malattia che lo aveva colpito, il duca nel 1631 fece costruire a Casamaggiore, il santuario della Madonna delle Grazie e nel 1636 a Castiglione, la chiesa di San Domenico, ex voto per l'avvenuta guarigione della duchessa da una grave forma di cancrena al braccio.

Alla morte di Eleonora, sopraggiunta a Firenze nel 1644, Fulvio, preoccupato di garantire la sopravvivenza del ducato e della propria stirpe, si risposò il 16 settembre 1645 con la giovane nobile di origine inglese Teresa di Dudley di Northumberland (1623-1698), figlia di Robert e di Elisabeth Southwell, residenti a Firenze. Gli sposi nel 1646 videro la nascita del sospirato erede, Fulvio junior, morto dopo pochi mesi a Firenze, mentre il duca venne a mancare improvvisamente il 12 dicembre 1647, per una polmonite. Fatto tumulare frettolosamente in San Domenico, nella cappella del Salvatore, Teresa, si affrettò a lasciare Castiglione per raggiungere Firenze portando con sé un carico di oggetti e di arredi dei della Corgna, eredità rivendicata in parte dal cardinale Federico Baldeschi Colonna, cugino del duca. Il ducato di Castiglione del Lago, in assenza di un erede legittimo, venne subito annesso allo Stato pontificio.